



ARCIDIOCESI  
DI CATANIA

# LA CHIESA GENERATA DALLA PASQUA

## Inno per la 76° Settimana Liturgica Nazionale

*Testo di DON SALVATORE SAVAGLIA*

*Musica di MONS. VALENTINO MISERACHS*

*Ufficio Liturgico Diocesano - Sezione Musica Sacra*



**DON SALVATORE SAVAGLIA.** Presbitero dell'Arcidiocesi di Siracusa dal 2010, esercita il ministero di parroco. Dopo il Baccalaureato in Teologia presso lo Studio Teologico *San Paolo* di Catania, ha conseguito la Licenza e il Dottorato in Teologia dogmatica presso la Pontificia Università Gregoriana di Roma. È studente di lettere presso l'Università di Catania.

**MONS. VALENTINO MISERACHS GRAU.** È nato a Sant Marti Sesgueioles (Barcellona) nel 1943 e ha affiancato per tutta la giovinezza gli studi musicali a quelli teologici, filosofici ed umanistici. Nel 1963 si è trasferito a Roma, presso il Pontificio Collegio Spagnolo, per compiere gli studi di Teologia alla Pontificia Università Gregoriana, dove nel 1967, dopo essere stato ordinato sacerdote, ha ottenuto la Licenza in Sacra Teologia. Nel campo musicale ha conseguito la Licenza in Canto gregoriano e il Magistero in Composizione sacra al Pontificio Istituto di Musica Sacra, e dopo avere frequentato il Conservatorio *A. Casella* di L'Aquila e quello romano di *Santa Cecilia*, ottiene i diplomi in Composizione e in Organo e Composizione Organistica, con il massimo dei voti, presso il Conservatorio *N. Piccinni* di Bari, essendo stati i suoi maestri Armando Renzi, Domenico Bartolucci, Anna Maria Polcaro e Fernando Germani.

È stato organista della *Cappella Giulia* in San Pietro dal 1975 al 1980 e, dal 1973 al 2019 Maestro della *Venerabile Cappella Musicale Liberiana* della Basilica di Santa Maria Maggiore a Roma, per la quale ha composto numerosi lavori destinati al solenne servizio liturgico. È Canonico della Papale Basilica di Santa Maria Maggiore, Prelato d'Onore di Sua Santità e Protonotario Apostolico.

È stato docente di Composizione presso il Conservatorio *E. R. Duni* di Matera e, per un ventennio, di numerose discipline presso la romana Scuola di Musica *T.L. da Victoria*. Dal 1995 al 2012 è stato Preside del Pontificio Istituto di Musica Sacra, nonché, fino al 2016, professore ordinario di Composizione e di Direzione polifonica presso lo stesso PIMS.

Tra le sue composizioni figurano gli Oratori *Beata Virgo Maria, Ecclesiae Christi Typus et Mater, Stephanus, Isaia, Mil anys, Pau i Fructuós, Noces de Sang, Diàleg patriarcal* e *Piedras Vivas*, per soli, cori e orchestra; i poemi sinfonico-corali *Nadal* ed *Esclat berguedà*; la *Suite manresana* e *Pucciniana* per grande orchestra; un'infinità di musica liturgica e religiosa in latino e nelle lingue vive; musica per organo, da camera, per la scena e per la "cobla" catalana... Le sue composizioni, pubblicate in parte dalla Cappella Liberiana e dal PIMS e LEV, dalle Edizioni Carrara, Paoline, LDC di Torino, sono corredate da una cospicua discografia. È in corso la pubblicazione dell'*Opera omnia sacra* da parte delle Edizioni Musicali Armelin di Padova (finora 12 volumi). Concertista d'organo e direttore di cori e orchestre, specialmente nell'esecuzione dei propri lavori.

Tra le onorificenze conferitegli figurano il titolo di *Officier de l'Ordre des Arts et des Lettres* e di *Chevalier de la Légion d'Honneur* della Repubblica francese, la *Encomienda de Alfonso X el Sabio* dello Stato spagnolo, la *Creu de Sant Jordi della Generalitat* della Catalogna, il premio *Bravo* della Conferenza Episcopale Spagnola e il premio *Bisbe Oliba* della diocesi di Vic. È commendatore dell'Ordine del Santo Sepolcro e di *Saint Georges de Bourgogne*, croce *pro piis meritis* dell'ordine di Malta. È canonico onorario della Cattedrale metropolitana e primaziale di Tarragona e delle Cattedrali di Solsona, Vic e Saint Flour (Francia). È Accademico pontificio.

# LA CHIESA GENERATA DALLA PASQUA

*Inno per la 76<sup>a</sup> Settimana Liturgica Nazionale*

Catania 24-27 agosto 2026

S. Savaglia

La Chiesa, generata dalla Pasqua,  
immersa nel torrente della grazia  
sgorgato dal costato dell'Agnello,  
acclama il Padre, fonte della luce,  
cantando senza fine.

*A te la potenza, Signore,  
a te la gloria nei secoli!*

La Chiesa, confermata nella fede,  
segnata dall'unzione spirituale,  
effonde il buon profumo dello Sposo  
e, colma dello Spirito d'amore,  
esulta senza fine.

La Chiesa, radunata dall'Agnello,  
beata per l'invito alle sue nozze,  
partecipa al convito di salvezza  
e, resa un solo corpo nel Signore,  
lo loda senza fine.

## **Metro**

Strofe pentastiche, costituite da quattro endecasillabi *a maggiore* sciolti, con accento metrico sulla seconda, sesta e decima sede; e un settenario, con accento metrico sulla seconda e sesta sede.

12 febbraio 2026

## Presentazione

L'inno intende offrire una sintesi teologica del mistero della Chiesa, generata dall'evento pasquale e resa partecipe di esso nella liturgia dei sacramenti. Il testo assume alcune immagini bibliche e patristiche, articolandole in una forma metrica che favorisce la destinazione al canto. L'impianto delle tre strofe segue un progressivo sviluppo teologico, che dalla Pasqua di Cristo giunge al suo orizzonte escatologico.

La prima strofa contempla l'origine teologica della Chiesa, «generata dalla Pasqua» e immersa nella grazia che sgorga dal costato dell'Agnello. L'immagine si lascia ispirare dalla tradizione patristica: il fianco trafitto di Cristo (cfr. Gv 19,34) è la sorgente da cui scaturiscono l'acqua e il sangue, figure dei sacramenti della salvezza. In questa prospettiva la comunità ecclesiale appare primariamente come realtà generata dall'iniziativa salvifica di Dio, di cui i sacramenti costituiscono i segni efficaci.

La seconda strofa introduce la dimensione pneumatologica e nuziale della Chiesa: «confermata nella fede» e «segnata dall'unzione spirituale», essa è il tempio dello Spirito Santo. Il testo si ispira alla simbologia biblica del Cantico dei Cantici e riecheggia il linguaggio paolino (cfr. 2Cor 2,15), per mettere in luce la vocazione alla testimonianza e alla missione della Chiesa, chiamata a diffondere nella storia «il buon profumo dello Sposo».

La terza strofa sviluppa infine l'orizzonte escatologico ed eucaristico. La Chiesa è rappresentata come comunità radunata dall'Agnello e resa beata dall'invito alle sue nozze (cfr. Ap 19,7-9). La partecipazione al mistero eucaristico, «convito di salvezza», rende la comunità dei credenti «un solo corpo nel Signore» e anticipa sacramentalmente la comunione definitiva con Dio.

Sul piano metrico, l'inno è strutturato in strofe pentastiche, costituite da quattro endecasillabi *a maggiore* sciolti, con accento metrico sulla seconda, sesta e decima sede, seguiti da un settenario conclusivo, con accento sulla seconda e sesta sede. La regolarità degli accenti contribuisce a conferire al testo un andamento ritmico equilibrato e ne favorisce la cantabilità.

Sotto il profilo stilistico, il testo presenta alcuni procedimenti retorici che delimitano l'architettura poetica dell'inno, creando un equilibrio formale e contribuendo a conferirgli unità e forza espressiva. In particolare, si osserva l'uso dell'anafora — «La Chiesa...» — che attribuisce coesione strutturale al componimento e pone in evidenza il soggetto dell'inno. A questa struttura iniziale corrisponde l'epifora, costituita dalla ripetizione dell'espressione «senza fine» alla conclusione delle strofe. Tale formula, desunta dalla chiusa del prefazio, rafforza il dinamismo dossologico del testo e richiama la dimensione escatologica della liturgia.

L'acclamazione «A te la potenza, Signore, / a te la gloria nei secoli!», posta in funzione di ritornello, introduce un momento dossologico che scandisce le strofe, accentuando la dimensione liturgica del testo e favorendo la partecipazione assembleare al canto.

# LA CHIESA GENERATA DALLA PASQUA

Inno per la 76° Settimana Liturgica Nazionale

Testo: S. Savaglia

Musica: V. Miserachs, 2026

**Andante gioioso** *Piccolo coro* 

Canto

*mf* 1) La Chie-sa, ge - ne - ra - ta dal - la  
2) La Chie-sa, con - fer - ma - ta nel - la  
3) La Chie-sa, ra - du - na - ta dal - l'A

**Andante gioioso**

Organo *mf*

5

1) Pa - squa, im - mer - sa nel tor - ren - te del - la gra - zia sgor - ga - to dal co - sta - to del - l'A -  
2) fe - de, se - gna - ta da - l'un - zio - ne spi - ri - tua - le, ef - fon - de il buon pro - fu mo del - lo  
3) gnel - lo, be - a - ta per l'in - vi - to al - le sue noz - ze, par - te - ci - pa al con - vi - to di sal -

11 *Tutti*

(.)

1) gnel - lo, ac - cla - ma il Pa - dre, fon - te del - la lu - ce, can - tan - do sen - za fi - ne. *f* A  
2) Spo - so e, col - ma del - lo Spi - ri - to d'a - mo - re, e - sul - ta sen - za fi - ne.  
3) vez - za e, re - sa un so - lo cor - po nel Si - gno - re, lo lo - da sen - za fi - ne.

te la po-ten-za, Si-gno-re, a te la glo-ria nei se-co-li!



**Chiusa (Più lento)**  
(a 4v., ad libitum)

*allargando*

25

S. *f* A te la glo-ria nei se-co-li!

A. *f* A te la glo-ria nei se-co-li!

T. *f* A te la glo-ria nei se-co-li!

B. *f* A te la glo-ria nei se-co-li!

1.2. 3.



